ULTIME NOTIZIE

E' stato eletto ieri dal Consiglio nazionale

La Malfa segretario del partito repubblicano

Entro questa settimana la Camera concluderà l'esame del superdecreto legge anti-congiunturale - Polemica allusione di Rumor al discorso di De Martino sui rapporti fra i partiti del centro-sinistra - Taviani illustra la situazione delle giunte

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio nazionale repubblicano, riunitosi per la prima volta dopo il recente Congresso, ha eletto segretario del partito l'on. Ugo La Malfa.

Il nuovo *leader* del pri, che ha 62 anni, è stato sei volte ministro, ha presieduto la delegazione italiana che nel 1948 trattò a Mosca l'accordo commerciale con l'Urss, è attualmente vice-governatore del Fondo monetario internazionale e ha presieduto due commissioni della Camera.

Non si esclude che la riunione del Consiglio nazionale del pri — che si è svolta ieri — abbia concluso l'attività preparquale dei partiti. Pinora, per la settimana che è iniziata oggi, non sono convocati gli organi dirigenti di alcun partito. E' probabile, invece, che si possa riunire il Consiglio dei ministri. Ed è certo che la Camera concluderà l'esame del decreto legge per la ripresa economica (che dovrebbe essere approvato giovedì), mentre si tratta che dovrebbero arrivare anche le trattative quadripartite per la giunta.

Dopo parecchi mesi densi di fatti politici (dalle dimissioni di Saragat all'elezione del nuovo Presidente, alle trattative per il rimpasto governativo, fino all'apertura terminato Consiglio centrale del psi) nel settore dei suoi rapporti interni si una parentesi. Sarà una parentesi, quasi certamente, più di riflessione che di azione. Polemiche, dissensi, incomprensioni sono alle spalle, ma i motivi che li hanno determinati non sono del tutto superati. I sette-dieci giorni (dicevamo non di più) di stasi serviranno per considerare questi motivi con maggiore serenità e per vedere se esiste il modo di evitare che, almeno per il futuro, essi non mettano in pericolo equilibri politici faticosamente conquistati.

Molti esponenti della maggioranza governativa hanno già tentato di dare un contributo al ridimensionamento dei dissensi e delle divisioni esistenti in seno ai centro-sinistra con i discorsi domenicali. Si è trattato, infatti — salvo, naturalmente, qualche eccezione — di discorsi caratterizzati da un tono sereno.

Rumor, che ha parlato a Roma, nel quadro di una serie massiccia di manifestazioni organizzate ieri dalla dc, non ha evitato di replicare alla polemica fatta da De Martino, secondo cui i rapporti tra i partiti del centro-sinistra sarebbero giunti *«al limite estremo»*. Gli ottacoli che si frappongono alla soluzione del centro-sinistra, ha detto il segretario della dc, *«sono soltanto rabbi «solo se tutti ci ispireremo con vigorosa coerenza, e senso incertezze, alla volontà che abbiamo fatto senza riproporcele continuamente in termini problematici»*. Ella evidente, in questa parole, il riferimento al giudizio di De Martino, che era anche stato lui, te che più di una polemica si trattava di una serie di punto. Più duro Rumor è stato soltanto nei confronti del comunisti che ha accusato di *«svalutare pregiudizialmente»* la proposta di Johnson per la pace nel Vietnam).

Alle manifestazioni pro- se- ne ieri sono di hanno preso parte tutti i maggiori esponenti del partito, e precisamente quelli che ha parlato ad Arezzo), Gonella (a Trieste), Scelba (a Latina), Taviani (a Milano), Pastore (ad Ancona), Galloni (a l'Aquila), Bucciarelli Ducci (a Scalfaro (in provincia di Torino). (Be (a Reggio Emilia). Colombo (a Cremona), Bo ve (a Bologna), Ferrari Aggradi (a Venezia), Iervolino (ad Avellino), Mattarella (a Genova), Pastore (a Palermo), Russo (ad Alessandria), Scalia (a Catanzaro).

Il ministro dell'Interno, Taviani, parlando a Milano, ha tracciato il quadro completo attualmente positivo della situazione delle Giunte.

Nei Comuni superiori ai mila abitanti — egli ha detto — si sono costituite, dopo le ultime elezioni, 521 Giunte di centro-sinistra di fronte a 220 nel periodo precedente. Complessivamente, tenuto conto anche dei Comuni minori, si hanno oggi 1283 Giunte di centro-sinistra di fronte alle 741 precedenti.

Nelle province sono 46 le Giunte mate di centro-sinistra, di fronte alle 34 precedenti; 14 le Giunte miste di sinistra di fronte alle 16 precedenti.

Il segretario del psdi, Tanassi ha parlato a Gorizia. Il suo voluto, nel suo discorso, sottolineare che *«i partiti della maggioranza debbono solidarizzare i loro sforzi, affinché il governo possa nel suo non fallire ciascuno assuma in piena e stimolante solidarietà di tutte le forze che lo compongono»*.

Sereno è stato anche il discorso pronunciato a S. Giovanni Valentano dallo scudocrociato Mazzoni, presidente del gruppo dei psdi alla Camera. Trattando dei problemi del suo partito, Toretore ha detto che i socialisti *«considerano il centro-sinistra come volontà unitaria «senza aver timore dei dissensi esistenti, ma con l'impegno che essi non portino a fratture irreparabili»*.

«La politica del psi — ha aggiunto Ferri — *dovrà poi dirigersi verso l'obiettivo dell'unificazione socialista, cercando di realizzare a tutti i livelli intese col psdi, si da preparare, fermo restando il più vasto e ambizioso che possano rendere attuabile anche un unitario e positiva politica di alleanza».*

Gli accenti polemici non sono invece mancati — ed eccoci a una delle eccezioni di cui parlavamo prima — nel discorso pronunciato a Palermo da uno dei *leaders* dell'opposizione, il segretario del pli Malagodi. Questi, in un discorso in cui sono stati ripresentati i temi dei precedenti *discorsi* — egli ha detto tra l'altro — *c'è stato solo un moderato passo positivo: il superdecreto legge economico, insufficiente, però, in un ampio contesto di previsioni negative*. Malagodi ha aggiunto che di questo passo *«la nostra economia si avvia sempre più a diventare né privata né pubblica, ma soltanto di disastro»*.

Il consiglio del pri, oltre che il segretario, ha eletto la direzione. E' composta dal ministro Reale, dal cosegretari uscenti (Biasini, Salmoni e Terrana), da Vanni, Gatto, Mammì, Battaglini, Cifarelli, Giannantoni, Visentini, Mazzioti, Ciranna e dai membri di diritto Bandiera (direttore del la *Voce Repubblicana*), Batoni (segretario della Federazione giovanile) e Montanti (rappresentante del gruppo del pri della Camera). La Malfa, prendendo la parola dopo l'elezione a segretario, ha affermato che *«il momento è favorevole a una più valida iniziativa del pri»*.

«Il paese — ha concluso La Malfa — *si trova di fronte a una crisi, ideologica e interna dei grossi partiti, mentre il pri è sempre più deciso a un congresso con una prospettiva unitaria sia politica che ideologica».*

Mario Pinzauti

Il Sud Vietnam pone condizioni per eventuali negoziati

Saigon è disposta a trattare se il Nord ritirerà suoi uomini

Un comunicato ufficiale: «Esprimiamo il nostro punto di vista a causa delle divergenti interpretazioni del discorso di Johnson» - I guerriglieri non verrebbero ammessi a trattative - Il comandante della Marina sud-vietnamita e un altro alto ufficiale sospesi dagli incarichi e messi sotto inchiesta

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

Da fonte americana autorizzata si dichiara che ieri non è stata condotta alcuna azione aerea sul Vietnam del Nord. E' terminato lo sbarco del battaglione di 4 marines sbarcati a Danang: una parte del battaglione ha preso posizione nella regione di Hue, per la difesa dell'aeroporto di Phubai.

Fonti ben informate di Saigon hanno diffuso un comunicato ufficiale in cui si dichiara: *«Di fatto che gli Stati Uniti, alleati del Vietnam, siano disposti, secondo i termini impiegati dal presidente Johnson, ad intraprendere «discussioni senza condizioni», non implica l'accettazione di un cessate-il-fuoco senza condizioni preliminari».*

Il comunicato così prosegue: *«Naturalmente, negoziati veri e propri potrebbero aver luogo soltanto se saranno state soddisfatte le realizzate condizioni preliminari — il ritiro delle truppe e dei quadri comunisti dal Vietnam del Sud — che vengono infiltrati dalla regione vietnamita nel corso di eventuali discussioni preliminari. Se le condizioni preliminari non saranno state soddisfatte, il governo del Vietnam meridionale come interlocutore valido soltanto i rappresentanti qualificati della parte avversa».*

A questo punto il comunicato ricorda che il governo di Saigon non ha mai rinunciato a non riconoscere il «Fronte nazionale di liberazione» del Vietnam del Sud (Vietcong). «Il governo vietnamita — dice — desidera di far conoscere nuovamente il suo punto di vista sul problema della pace nel Vietnam a causa delle divergenti interpretazioni che le recenti dichiarazioni del presidente Johnson a Baltimora sono suscettibili di provocare — aggiunge che ogni governo vietnamita è considerato «Fronte nazionale di liberazione», e «si conduce la lotta armata contro il regime sud-vietnamita, non è altro che lo strumento creato dai comunisti del Nord per l'attuazione dei loro criminali piani e della loro mira imperialistica».

Dopo aver affermato che il governo di Saigon ha più volte ribadito il suo desiderio di veder tornare la pace, il comunicato così conclude: «Per arrivare a ciò, Saigon ritiene che l'unico modo sia di eliminare la causa della tensione attuale, e cioè il fatto che i comunisti compiono atti di sovversione ed ostilità sul territorio del Vietnam, violazione degli accordi di Ginevra del 1954. Dal momento che tutte le unità armate e dei quadri politici comunisti dipendono il successo degli eventuali negoziati e il mantenimento di una pace duratura nel Vietnam».

Un chiarimento avveniment to, sul piano interno, è costituito dalla sospensione dei loro incarichi del comandante della Marina, contrammiraglio Chung Tan Cang, e del comandante del 2° stretto militare di Saigon generale Pham Van Dong. Sul loro conto è stata aperta una inchiesta in merito ad accuse di corruzione nei loro confronti. I due capi militari fanno parte del «Consiglio delle forze armate» che è di fatto l'organismo governativo di Saigon. A questo si ritiene, il provvedimento contro i due capi potrebbe non soonestante una forte opposizione americana.

L'ennito cmmirvglio Chun Tan Cang è stato intrapresa, secondo fonti ben informate, a seguito di un certo numero di giovani ufficiali, i quali ritengono che, ammutinisti, lo hanno messo in atto ieri mattina. Si è aperta allora, in seno alla marina e nelle sfere dirigenti di Saigon, una lotta pro e contro l'ammiraglio che si è poi allargata ad altri settori. Negli ultimi giorni si sono avuti numerosi arresti e discussioni tra i capi militari e civili (sono anche circa mensilmente voci di preparativi di un colpo di Stato), e le dimissioni di ieri sembrano indicare, almeno per il momento, una soluzione.

a. p.

Ball: «Continueremo la lotta anche se intervenissero Russia e Cina nel conflitto»

Washington, lunedì mattina.

Il sottosegretario di Stato George Ball ha riaffermato ieri la volontà americana di tenere fede agli impegni col Sud-Vietnam anche se Cina comunista e Unione Sovietica intervenissero nel conflitto. Ball ha aggiunto che anche se i negoziati sulla crisi avessero inizio, gli Stati Uniti continuerebbero a rispondere all'aggressione finché non sarà raggiunta una soluzione coerente con le promesse e gli obiettivi di Washington.

Alla domanda che cosa faranno gli Stati Uniti in caso di ripresa aggressiva del Hanoi, Ball ha risposto: «Continueremo a fare quello che stiamo facendo».

Identificato ieri

E' un torinese l'uomo trovato morto a Boves

Era scomparso da casa il 29 marzo - Soffriva di esaurimento nervoso

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un fratello che aveva letto sui giornali la notizia del misterioso fatto, ha riconosciuto ieri mattina il giovane sconosciuto rinvenuto cadavere giovedì scorso in una località imperviu fra Boves e Roccavione. Si tratta di Ferruccio Fernando Ferrero, decoratore, residente con la famiglia a Torino, in piazza Zara 1. Il Ferrero era nativo di Guarene d'Alba, ma sin da bambino si era trasferito col resto della famiglia.

Secondo quanto dichiarato dal fratello ai carabinieri di Borgo San Dalmazzo, Francesco Ferrero era stato allontanato da casa da un forzo accesso. Nessuno se per ove di lui da giovane sin visusto fino al momento della sua morte, che presumibilmente, dovrebbe risalire alla sabato 3 o domenica 4 aprile.

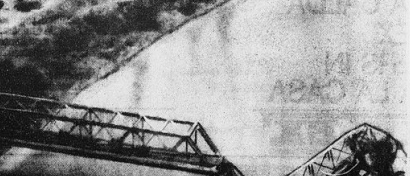
Pare che il giovane da più giorni soffrisse di un forte esaurimento nervoso, rifiutando la cura che gli era stringeva a frequenti assenze dal lavoro.

Giuntosi che il decoratore sia rimasto vittima di un delitto, non è stato attualmente accaduto dopo la sua identificazione, così come l'autopsia aveva praticamente escluso che il poveretto fosse stato stroncato da infarto o da altro mortale malore. I carabinieri di Borgo San Dalmazzo e della squadra di polizia giudiziaria di Cuneo non hanno per ora rilasciato, in proposito, alcun rapporto informativo verrà infatti inviato questa mattina al procuratore della Repubblica di Cuneo dottor Squarotti.

Il perito che ha eseguito la autopsia, il prof. Griva, dell'Istituto di medicina legale, si è riservato alcune settimane per rispondere ai quesiti postigli dall'autorità giudiziaria, circa la causa che possa avere determinato la morte del Ferrero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto per la certificazione dei dati sulla Diffusione

Il ponte di Qui Vinh bombardato dagli americani



Il ponte di Qui Vinh, oltre il 17° parallelo, a 180 chilometri a sud di Hanoi, che, con quello di Khe Kien, in prossimità del Laos, è stato attaccato da cinquanta bombardieri americani scortati da trenta caccia. Gli apparecchi erano decollati dalle portaerei «Coral Sea» e «Ranger». (Telefoto)

Mercoledì paralisi del traffico ferroviario

I motivi dello sciopero improvviso nella mancata erogazione a tutti i dipendenti di un premio eccezionale
Alcune categorie di medici si astengono dall'agitazione

Roma, lunedì mattina.

Dopodomani, mercoledì, il traffico ferroviario ferrà per ventiquattro ore in seguito allo sciopero nazionale dei ferrovieri indetto direttivi e dei sindacato impiegati di concetto, per la mancata quantità di premio speciale, postazione e l'attuazione del piano quinquennale per l'ammodernamento delle aziende.

Allo sciopero, deciso da tutte le organizzazioni sindacali, prenderanno parte il personale degli uffici e delle stazioni, i macchinisti e il personale viaggiante, quello delle officine e degli impianti, gli assuntori dei passaggi a livello e i lavoratori degli appalti. Si calcola perciò che circa 230 mila dipendenti si asterranno dal lavoro dalle 0,01 alle 24 di mercoledì causando la totale paralisi del traffico ferroviario.

Lo sciopero, annunciato improvvisamente sabato sera, è stato stabilimento appunto per protestare contro la decisione dell'azienda di erogare in forma discriminata un congruo premio eccezionale, attribuendolo mente giustificato». I sindacati hanno giudicato «inspiegabile» tale decisione anche perché la direzione generale delle Ferrovie — da lui quasi ultimi mesi negato l'adeguamento del cottimo ai nuovi orari unificati — globali, ha imposto numerosi licenziamenti tra i lavoratori degli appalti, ha eluso la richiesta di un incontro per l'esame d'esercizio». Con lo sciopero i sindacati si propongono di ottenere la revoca di tali provvedimenti di premio speciale, il ripristino degli organici illegalmente ridotti e l'accoglimento delle richieste da tempo avanzate su numerose altre questioni.

L'azienda, dal canto suo, ha spiegato che il premio è stato erogato in base alla legge e che l'erogazione straordinaria (200-260 milioni) avviene per la prima volta quando ormai il piano di ammodernamento è giunto al quarto anno di esecuzione.

Da oggi sono in sciopero i sanitari ospedalieri (primari, aiuti e assistenti) per protestare, dicare, con un più equo trattamento economico, alcune mi-

Notte di terrore in un paese delle Langhe

Impazzito tenta di strangolare la sposa che dorme al suo fianco

Il folle, un falegname quarantenne di Gallo di Grinzane, dopo la fuga della donna si è barricato in casa dove medico e carabinieri lo hanno catturato a fatica

Dal nostro corrispondente

Alba, lunedì mattina.

L'attentato uxoricida di un folle ha destato allarme, la notte scorsa in tutto l'abitato di Gallo di Grinzane, un paese a pochi chilometri da Alba, al piedi della collina su cui sorge il castello che fu di Camillo Cavour. Il falegname Giuseppe Salvano, di 40 anni, residente in via Garibaldi (la principale, che coincide con la statale Alba-Barolo), ha tentato, durante una improvvisa crisi di pazzia, di strangolare la moglie.

Il fatto è avvenuto verso le 2,30 circa. Il Salvano, che dorme, in fianco della sposa, svegliatosi in preda ad un'improvvisa crisi di pazzia, si mette a girovagare per l'abitazione per la casa. Il suo stato di agitazione psicomotoria finiva per destare la donna, la quale, visto il marito paurosamente eccitato, con gli occhi arrossati e fuori di sé si allarmava e cercava di calmarlo. L'uomo però reagiva rabbiosamente e, ghermitala convulsamente alla gola con mani di marmo, tentava di strangolarla. La sventurata, dopo una breve colluttazione, riusciva a liberarsi e ad uscire dalla casa, invocando soccorso. Accorrevano sul posto numerosi vicini, richiamati dal clamore, che provvedevano a soccorrere la donna e ad arrestare il medico dott. Nino Gambino, nonché i carabinieri di Alba. In pochi minuti i militi erano sul posto.

Il Salvano, barricatosi in casa, si affacciava ad una finestra, urlando rassamente con tro i presenti. I carabinieri, con l'aiuto della moglie e del dott. Gambino, riuscivano tuttavia ad introdursi nella casa ed a disarmare il pericoloso folle.

Il Salvano veniva subito trasportato ad una clinica neuro-psichiatrica di Bra, dove è stato ricoverato in prima osservazione.

La donna, dal falegname è stata medicata per le lievi ferite riportate al collo, dove si trova in preda a un forte stato di prostrazione. Il marito stanno ora conducendo indagini sul caso. Giuseppe Salvano non aveva mai dato finora segni di pazzia ed era considerato da tutti un buon uomo e un buon padre di famiglia.

g. f.

« 13 » al Totocalcio

Un ignoto a Cuneo ha vinto 14 milioni

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Quattordici «13» sono stati realizzati ieri dalla schedina del Totocalcio e scuno 14.155.000 lire. I «12» sono stati 1.766.000 e i «11» 230.400 lire. In Piemonte di «13» ne sono stati azzeccati due soltanto, uno nove di più. Il fortunato abita in città, questo è sicuro. Appena saputo di aver vinto, ha telefonato a un telefono per chiedermi conferma. Ma non ha voluto rivelare il suo nome. Ha soltanto annunciato della vincita. Mi ha detto che ne vuol parlare con nessuno, neppure con la sua moglie. Ma non è detto che come accadde dello sconosciuto che vinse 14 milioni *chiesti dall'accusa si precipitò a nella stessa tomba anche una bambina innocente, Marisa, la sua bambina di poco più di due anni, che non ha avuto scampo*

Una schedina di Cuneo, una ottupla da 600 lire 201 T 619020, è stata giocata sabato 10 aprile in una ricevitoria-tabaccheria Bar Sport di piazza Galimberti, in via Roma, angolo corso Santa Battisti». Ce lo conferma la titolare, la signora Margherita Tarone, la quale ha personalmente ha ricevuto sabato la giocata. «Ho detto: «Ho dei dubbi — ha dichiarato la signora Tarone — ma fortunato abita in città, questo è sicuro. Appena saputo di aver vinto, ha telefonato per chiedermi conferma. Ma non ha voluto rivelare il suo nome. Ha soltanto annunciato della vincita. Mi ha detto che ne vuol parlare con nessuno, neppure con la sua moglie. Ma non è detto che come accadde dello sconosciuto che vinse 14 milioni *chiesti dall'accusa si precipitò a nella stessa tomba anche una bambina innocente, Marisa, la sua bambina di poco più di due anni, che non ha avuto scampo raffetto materno.* E' chiaro che il fortunato di Cuneo, al ritorno dal lavoro e prima di recarsi a cena,

Oggi la sentenza a Sanremo

Attende la libertà l'algerina omicida

Assolta e condannata, Hafsa Hamid non si perdonerà mai la morte del suo amante - «Nando non l'ho fatto apposta» giurò abbracciando il cadavere - Quel grido convincerà i giurati

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Assolta e condannata — lo saprà oggi — l'algerina Hafsa Hamid, detta Nenè, imputata di omicido volontario per aver ucciso con una coltellata al cuore il suo amico Fernando Lazzarin, che lei affettuosamente chiamava «Nando », sarà accompagnata per tutta la vita dal rimorso, data la sua natura di donna magari facile alla collera, ma non perdida del tutto, anzi buona e lavoratrice, ma ucisse. Non lo dimenticherà mai.

L'amico Anna Fichi che le domandò angosciosamente: *«Ma che cosa hai fatto?* lei rispose disperatamente: *Nando, perdonami, non l'ho fatto apposta!»* Ma non fu fatto. *In quel grido* — dirà l'avv. Ricci, della difesa — sta la sua assoluzione.

Non totale, però. E' caso mai la semplice assoluzione di l'aver voluto uccidere e cioè dell'omicidio volontario.

Il P.M. invece ha detto che chi adopera un'arma idonea ad uccidere in una parte vitale vuole anche uccidere (cioè sa che può uccidere). La Hamid educata nella Legione straniera e tra i ribelli algerini nella dell'arma bianca, sapeva certo che quel coltello, manovrato in quel modo e con quella forza, poteva uccidere. Donde la volontà indiretta, ma precisa, di delitto.

Il collegio civile avvocati Doddoli e De Marsico, il P.M. dott. Sanzo ed i difensori Ricci e Bonfiglio hanno chiesto: *La Hamid era minacciata da Lazzarin, geloso per il fatto che Nenè* hanno risposto precisando che si trattava di pari civili. Si, hanno proclamato con il convincimento di difendere la Hamid era già stata minacciata con un coltello, si sentì offesa per i capelli e poi già detto: *Questa volta ti* Lazzarin, geloso per il fatto che si trova in preda a un forte stato di prostrazione. Nenè non mostra nemmeno rimorso, ma la donna *ebbe l'impressione* che ci fosse. L'impressione non è una prova processuale, ma un elemento psicologico che non può essere trascurato. Durante la tempestosità del momento la ragione finisce di fare il suo mestiere. Ma Hamid parve d'essere in possesso di vita e non vide altra speranza che il coltello che adesso impugnava

Dalle risultanze dei processi si sa che Nando aveva progettato alla finestra per evitare che la Hamid lo pugnalasse. Nenè, da una povera donna, furiosamente abbalestrata da tempeste inaudite, da una vita randagia, da continuo allarme per la sopravvivenza, da una madre che lei abbia esagerato nel valutare la gravità.

Ma — come ha detto la difesa — *se voi avete avuto la certezza di questa donna la tomba di lei vi* e *messo di cercare ancora* — *ha aggiunto* — *la piccola Irma, figlia del-*

l'ucciso, per la sorella e la vedova di lui che hanno presentato al dibattimento come due state del dolore. Ma per tutte e tre sarebbe forse una buona misera consolazione quella di una condanna severa.

Intanto sull'intera vicenda piana beffardo il diavolo che si diletta a complicare verso il peggio i destini umani: il coltello del delitto fu trovato in giorno, tanto tempo fa, per strada, presso il viale Impératrice a Sanremo, dalla Fichi, mentre passeggiava con la buona amica Hamid, la quale disse: *Lo prendo io, può sempre servire a qualche cosa.* Lo stesso un orefice fatto è servito su cui tra poche ore si avrà la sentenza.

Antonio Antonucci

Cento risotti premiati a Vercelli

Sette piemontesi tra i vincitori

Vercelli, lunedì mattina.

Si è svolta ieri a Vercelli la premiazione del 54° concorso nazionale per i migliori risottamenti di riso, organizzato dalla stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli con la laborazione con l'Ente nazionale risi e con l'Ente risi. Erano presenti i rappresentanti dei produttori, degli industriali e dei tecnici agricoltori.

Al concorso hanno partecipato 112 selezionatori (78 nel 1963), rappresentanti di sette province, cui sono state consegnate 112 scatole di riso. Inoltre ai vincitori delle province di Alessandria, Novara, Pavia, Torino, Vercelli, non stati assegnati anche premi in denaro.

Il massimo riconoscimento è andato ai seguenti produttori: per la risaia: Umberto Alessi, di Pieve del Cairo (Pavia); Emma Allievi, di Mezzanino (Cagliari); Primo Bellagamba, di Massalengo (Ferrara); Antonio Cressana, di Casalino (Novara); Luigi Lanfranchi, di Mezzana Bigli; Riccardo De Quarti, di Robbio (Pavia); Giovanni Gardi, di Lomagna (Varese); comm. Giuseppe Migliavacca, di Fontanetto Po; Ilio Marchi, di Codigoro (Ferrara). Premiati anche Ugo Lombardi (Ferrara); Angelo e Cesare Tarpolo , di Vespolate (Novara); Ferruccio Tarpolo, di Asigliano (Vercelli); Ernesto Tarpolo Frattini, di Greggio (Vercelli).

v. n.

Trecento ragazzi premiati al concorso della «Pro Oulx»

Oulx, lunedì mattina.

Trecento studenti delle medie e delle elementari del Piemonte, Lombardia, Liguria e Emilia sono stati premiati ieri al termine di un concorso indetto dalla associazione «Pro Oulx» in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo. I concorrenti dovevano presentare i loro lavori: della pittura, del disegno o della plastica; tema proposto: un motto turistico sulla città di Oulx. I partecipanti sono stati premiati nel corso di un pallo un viaggio in aereo a Roma.

Le opere presentate da una giuria di pittori, presieduta dal prof. Ferrero, sono state esposte in una mostra nella casa alpina « La gaudissa ». Alla inaugurazione sono intervenuti il presidente della Pro Oulx prof. Perlotto, funzionari dell'Altalia, dell'Ente del Turismo e dei Provveditorati agli studi. Vincitore del concorso è stato Nicolò Lombardo, dodicenne Nicolò, alunno della seconda media.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto per la certificazione dei dati sulla Diffusione

E' mancata al suo cari cari

Domenica Moreni ved. Sperone

« Nonna Tina »

Ne danno il dolorosa annuncio i famigliari: tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ferrero per la sollecitudine. I funerali avranno luogo martedì 13 c. m. alle ore 15,30 partendo dalla casa Casale 44.

Torino, 12 aprile 1965.

A soli quattro mesi dalla dipartita del caro Ernesto, lo ricordano affettuosamente a mancato

Ernesto Speraffico

ved. Sozzani

Angosciati l'annunciano le figlie Ellen ved. Allegranza, Lidia, Rosella, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 partendo dalla Chiesa Nuova Nord via preghiere. La presente serve di partecipazione.

Torino, 11 aprile 1965.

Massimo e Rita Pelissa partecipano al dolore di Elsa e Lidia.

Renzo, Claudia e Pilin sono affettuosamente vicini alla cara zia Elsa.

I cognati Renzo e Giovannina Allegranza partecipano al dolore di Elsa per la perdita della cara

Mamma

Torino, 12 aprile 1965.

Mario, Ina e mamma partecipano al dolore delle zie Elsa e Lidia.

Nonna Ernesta e cari

Cav. Giovanni Mulas

Mercatalis Maggiore

Addolorati l'annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 via Airasca 3. Un grazie sentito ai medici e infermieri che lo hanno assistito durante non Ferri né tutto.

Torino, 11 aprile 1965.

La famiglia Giacomasso prende parte al dolore per la perdita del

Cav. Giovanni Mulas

Moncalieri, 12 aprile 1965.

Serenamente ed in silenzio come visse

Francesca Casalino

ha lasciato il figlio Ernesto, i nipoti Giuseppina, Rosetta, Mario, Ernesto, Rosanna, Pierangelo e Barbara, i pronipoti Luciano e Luca. Funerali lunedì 12 corr. alle ore 15.

Torino, 11 aprile 1965.

L'amico Michele a affettuosamente ricorda ad Ernesto la perdita della cara

Mamma

Torino, 11 aprile 1965.

E' mancata al suoi cari

Ernesta Pautasso

n. Camusso

Costernati l'annunciano il marito Dino, la figlia Ernesta, Domenico, Mariuccia con rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 12 aprile ore 10,30 partendo dalla casa via Cigna 186. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare al funerale. Tempio crematorio.

Torino, 12 aprile 1965.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorello Lizzi

Industriale

Desolati ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira De Bernardi, la figlia Pina Perlo, coniugi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 c. m. alle ore 15,30 partendo dalla casa via Cigna 186. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare al funerale.

Torino, 12 aprile 1965.

Zia Caterina cugini Teresina e Giovanni partecipano al dolore per la perdita dei familiari per la disparita di

Maria Gallelli

ved. Verginano

Torino, 11 aprile 1965.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Linda Cavarretta

familiari la ricordano con profondo rimpianto. Messa di suffragio 13 aprile ore 8,30, Santuario «Consolata».

Torino, 12 aprile 1965.

1956 1965

Franco Federico Lunati

Nel 9° anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto.

Alessandria, 12 aprile 1965.